

Da Gutenberg a Grafiche Antiga: un'innovazione con profonde radici storiche

Terzo ed ultimo appuntamento del ciclo di Open Day CSR "Cultura & Musei d'azienda"

Giovedì 9 novembre 2017, con la visita presso Grafiche Antiga S.p.A., azienda di Crocetta del Montello (TV) leader nel settore della stampa di qualità, si è concluso il IX ciclo di incontri "Cultura e musei d'azienda". Il notevole interesse verso questa azienda del nostro territorio è stato evidente fin dal giorno di apertura delle iscrizioni, registrando in pochissimi giorni il tutto esaurito con apertura immediata della lista di attesa. Tale interesse è stato riscontrato anche durante la visita aziendale e della Tipoteca, con numerose domande rivolte anche al Sig. Mario Antiga, uno dei titolari dell'azienda, che ci ha gentilmente accompagnato nella visita lungo la linea di produzione. La storia di Grafiche Antiga nasce nel 1968, dalla volontà di Silvio Antiga, che decide di acquistare una macchina da stampa e inizia a produrre stampati commerciali di piccola tiratura. In breve tempo l'attività riesce ad affermarsi nella zona ed il Sig. Silvio Antiga coinvolge nell'attività anche gli altri fratelli. Oggi Grafiche Antiga è riconosciuta a livello nazionale come prima azienda italiana per la stampa piana (nel formato 70 x 100 cm), ha sede in uno stabilimento di 18.000 metri quadrati coperti e vi lavorano circa 200 dipendenti.

L'accoglienza riservata al gruppo di partecipanti ha contribuito più di tutte le parole, gli aneddoti e le informazioni ricevute a far capire quanto sia importante l'attenzione dedicata alla soddisfazione del cliente ed alla ricerca e sviluppo per offrire prodotti e servizi innovativi.

L'incontro è iniziato presso lo showroom, con una breve introduzione da parte di Valentina Dalla Longa, assistente del Direttore Commerciale, la quale ha illustrato le caratteristiche di Grafiche Antiga e l'impegno "green" dell'impresa, in quanto tra i valori fondamentali vi è anche la sostenibilità ambientale. La sede principale dell'azienda, deriva infatti da un importante recupero industriale (in precedenza vi era l'azienda Conti, fabbrica di mobili metallici per scuole ed ospedali); si è preferito quindi recuperare una superficie esistente piuttosto che costruire ex novo. Qui gli uffici e le aree di produzione sono state collocate secondo il flusso di lavoro, sfruttando il più possibile l'illuminazione naturale; è stato inoltre realizzato un impianto fotovoltaico di 10.000 metri quadrati, grazie al quale funzionamento è stato calcolato un risparmio di CO₂ pari a 460.000 kg all'anno. L'impegno ecologico si può inoltre riscontrare anche nell'utilizzo di particolari inchiostri a base di soia e di vernici acriliche a base acquosa. L'azienda ha inoltre ottenuto la certificazione ambientale ISO 14001, la certificazione FSC che garantisce che il prodotto acquistato (in questo caso la carta) è stato realizzato con materie prime derivanti da foreste correttamente gestite secondo i principi dei due principali standard: gestione forestale e catena di custodia, e l'OHSAS 18001 in tema di salute e sicurezza sul lavoro. All'interno dello stabilimento produttivo la temperatura e l'umidità vengono mantenuti costanti, e si nota la presenza di numerosi filtri antiparticolato; questi dispositivi contribuiscono a mantenere uno spazio salubre ed un ambiente ottimale per i materiali utilizzati e le lavorazioni effettuate. Tra cofanetti per profumi e gioielli, espositori, libri ed altri esempi di lavori eseguiti per importanti clienti, scopriamo che un altro vanto di questa azienda è quello di esser stata scelta per sei volte di seguito per la stampa del calendario Pirelli, evento unico nel suo genere se si pensa che solitamente la stampa viene affidata di anno in anno a tipografie differenti.

Lasciato lo showroom, siamo poi passati all'interno della fabbrica dove ci è stato spiegato l'intero processo di stampa. L'azienda si occupa di tutto l'intero ciclo produttivo: dalla pre stampa, stampa, legatoria, cartotecnica fino alla logistica. Il cliente fornisce all'azienda un documento digitale che viene quindi acquisito; le immagini vengono stampate su lastre di alluminio monouso, quindi altamente riciclabili, per

ogni colore primario (ciano, magenta, giallo e nero). Ogni lastra viene poi inserita nel “castello” della macchina da stampa scelta per il lavoro; all’interno dello stabilimento sono presenti varie macchine da stampa, da quelle a 10 colori (in voltura – il foglio viene stampato su entrambi i lati con un solo passaggio in macchina), a quelle a 6 colori. Dopo che il foglio è stato stampato, è necessario farlo riposare per un tempo che varia in base al tipo di carta ed alla coprenza dell’inchostro.

Quando il foglio stampato risulta completamente asciutto, è possibile passare alle fasi di nobilitazione e legatoria: stampa a caldo, plastificazione, fustellatura, taglio, piega, raccolta, cucitura, brossura. Seguono poi l’assemblaggio finale, l’imballaggio e la spedizione al cliente.

La visita allo stabilimento si conclude transitando presso gli uffici tecnico-commerciali, un grande open space che facilita lo scambio di informazioni. Qui si elaborano i preventivi per i clienti ed, una volta confermato l’ordine, questo segue il proprio iter tecnico secondo l’attenta gestione dei project manager.



Il nostro “viaggio” all’interno dell’Impresa non è ancora terminato perché ci aspetta la visita al museo della stampa della Fondazione Tipoteca Italiana (Tif). Il Museo si trova all’interno di un ex canapificio, a meno di due chilometri dalla sede produttiva di Antiga. Tipoteca è un Museo d’impresa integralmente sostenuto da Grafiche Antiga: fondato nel 1995 grazie alla volontà di Silvio e dei fratelli Antiga, che non volevano venisse disperso l’immenso patrimonio culturale legato al mondo della stampa, risulta essere oggi uno tra i più vitali Musei in Europa legati alla tipografia.

2

Grazie all’invito da parte del fondatore di Grafiche Antiga, esteso a tutte le stamperie in Italia, a non buttare gli oggetti legati alla tipografia e alle arti grafiche, oggi le collezioni del museo conservano innumerevoli caratteri e macchine provenienti da tutto il Paese.

Il coordinatore di Tipoteca, Sandro Berra, ci ha accolti e ci ha raccontato, anche attraverso la proiezione di brevi filmati, la storia della tipografia dalle sue origini nel 1455 con Gutenberg, inventore della stampa a caratteri mobili. Abbiamo quindi potuto ammirare torchi, Monotype ed altri macchinari restaurati e perfettamente funzionanti e l’archivio dei caratteri che raccoglie centinaia di polizze di caratteri in piombo e migliaia di casseti di caratteri in legno; il Museo, al cui interno si trova anche una biblioteca, accoglie ogni anno migliaia di visitatori italiani e stranieri.



Abbiamo avuto così occasione di apprendere il valore dei caratteri nella comunicazione stampata e l’importanza della loro scelta per dare chiarezza e forza espressiva ai testi. I caratteri (divenuti oggi digitali e chiamati *font*) uniscono estetica e funzionalità, e il loro utilizzo è sempre legato al contesto comunicativo.

Ci è stato poi spiegato il procedimento per la fabbricazione dei caratteri da Gutenberg in poi, realizzati dai punzonisti e il loro utilizzo nelle macchine di stampa.

Tipoteca è un museo che si presta molto a visite didattiche, che abbinano all'aspetto teorico quello pratico di laboratorio.

Infatti, sono allestite delle postazioni dove è possibile, utilizzando i caratteri mobili, comporre brevi testi e stampare, per "toccare con mano" una tipologia di stampa che per quasi cinquecento anni è stata artefice della diffusione del sapere.

La visita, infine, è proseguita nella Galleria di Tipoteca, un salone voluto dalla Fondazione per accogliere mostre temporanee. Abbiamo avuto così modo di visitare l'interessante mostra dedicata al centenario della Prima Guerra Mondiale, *Guerra e Inchiostro. La Grande Guerra tra Grappa Piave e Montello*.

La visita è terminata con un piccolo aperitivo, offerto gentilmente dall'azienda, in cui i partecipanti all'incontro hanno espresso il loro apprezzamento per l'iniziativa dell'Ente Camerale di Treviso-Belluno, dimostrando il loro interesse nei confronti di un nuovo ciclo di incontri per l'anno successivo.

"Visto, si stampi!"

Treviso, 21.11.2017

Natasha Pettenò e Federica Alimede
Sportello CSR e Ambiente

